
LA TESTA DI BRONZO

(La capanna solitaria)

Melodramma eroicomico.

testi di

Felice Romani

musiche di

Carlo Evasio Soliva

Prima esecuzione: 3 settembre 1816, Milano.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

Dario Zanotti

Libretto n. 49, prima stesura per **www.librettidopera.it**: gennaio 2004.

Ultimo aggiornamento: 07/11/2015.

ATTORI

ADOLFO, principe di Presburgo, ed amante di BARITONO

FLORESCA, contessa Polacca, segreta sposa di SOPRANO

FEDERICO, capitano TENORE

ERMANNO, consigliere di Adolfo BARITONO

RICCARDO, ufficiale delle guardie TENORE

TOLLO, servo di corte BASSO

ANNA, zia di Tollo, paesana di Heilsbrunn SOPRANO

Cori e comparse di Giardinieri, Paesani, Montanari, e di Soldati.

La scena è parte nel palazzo di Adolfo in Presburgo, parte nelle vicinanze di Heilsbrunn in riva al Danubio.

ATTO PRIMO

Scena prima

Sala nel palazzo di Adolfo che mette a diversi appartanti; di fronte gran porta, da cui si vedono i giardini della corte; lateralmente grandi busti di bronzo.

Coro di Giardinieri, e Giardiniere che stanno addobbando la sala con ghirlande, festoni, e vasi di fiori; indi Tollo.

CORO Su, compagni, non v'incresca
 la fatica di brev'ora.
 Per l'amabile Floresca
 volontieri si lavora;
 quanto è buona, e generosa
 abbastanza ognun lo sa:
 or che al Principe si sposa
 più cortese ancor sarà.

TOLLO (esce, ed esaminando l'apparato corre malcontento di qua, e là)
 Asinacci, animalacci!
 Infingardi! mascalzoni!
 Sono sporchi quei visacci,
 pendon troppo quei festoni,
 la ghirlanda va più sciolta,
 questi vasi un po' più in là...
 Me meschino! questa volta
 la mia gloria se ne va.

CORO Meno foco... a poco a poco
 tutto bene si farà.

TOLLO Piano, piano. Il complimento
 s'è studiato?

CORO Signor sì.

TOLLO Replicatelo un momento.

CORO Sì signore: egli è così.
(si dispongono tutti in atto di sottomissione, e s'imbrogliano)
 Oh! del sole ardente stella
 bella, bella...

TOLLO Come? che?
(arrabbiato)

CORO Oh! d'amore...

TOLLO Bestie!

CORO
(più imbrogliato)

Ardore.

TOLLO

No: bestiacce... attenti a me.

O sola al par del sole,
o stella infra le stelle,
prole di nobile prole,
bella dell'altre belle,
che l'amoroso amore
arde d'ardente ardore,
or che lo sposo sposi
splende splendore a te.
Bestie, è questo il complimento,
ripetetelo qual è.

(suono di tromba)

Insieme

CORO

Ma già s'aprono le porte
del maggiore appartamento.
Ecco il principe che sorte,
ritorniamo a lavorar.
E pensiamo al complimento
che alla sposa si ha da far.

TOLLO

Ma già s'aprono le porte
del maggiore appartamento.
Ecco il principe che sorte,
ritorniamo a lavorar.
E pensate al complimento
che alla sposa si ha da far.

(Tollo parte col Coro verso i giardini)

Scena seconda

Adolfo seguito da Ermanno, e Guardie.

ADOLFO

Non mi parlar d'Elisa,
levati a me d'intorno;
io non l'amai che un giorno,
e ne ho vergogna ancor.

ERMANNÒ

Quell'infelice io porto
sempre nel cor scolpita.
Io la mirai tradita,
morir per voi d'amor.

ADOLFO

Libero dunque io sono.

ERMANNÒ

Se avesse un figlio avuto...

ADOLFO
Mai non avria saputo
qual era il genitor.

Insieme

ERMANN
O mio segreto antico
stammi sepolto in cor.

ADOLFO
Pensier d'affetto antico
non funestarmi il cor.

ADOLFO
Sol di Floresca parlami,
del tenero amor mio.

ERMANN
Negò la destra porgervi:
che altro dir poss'io?

ADOLFO
Or non sa più resistere:
oggi la man mi dà.

Insieme

ERMANN
Divido il giubilo
che avete in seno:
possa risplendervi
giorno sereno.
(Ah! per quel misero
non vi è speranza;
la mia costanza
mancando va.)

ADOLFO
Dividi il giubilo
ch'io sento in seno:
alfin risplendemi
giorno sereno.
Amor che all'anima
mi diè costanza
la mia speranza
coronerà.

(Adolfo parte co' le guardie)

Scena terza

Ermanno e Riccardo.

RICCARDO Sempre sì mesto Ermanno?

ERMANN Io gemo, amico,
del mio buon Federico
sul crudele destin.

RICCARDO Pietà ne sento,
somma pietade anch'io: ma qual potea
speme nutrir che rispondesse un giorno
Floresca al suo desir?

ERMANNO Anzi Floresca
l'ama, o Riccardo, del più vivo amore.

RICCARDO Ma sposa al suo tutore
oggi pure ne andrà.

ERMANNO Compite ancora
non son le nozze sue: molto dal tempo
resta a sperar.

RICCARDO Che sperì mai?

ERMANNO Perdona.
Dirlo non posso: il saprai forse un giorno.
Allor del tuo soccorso
d'uopo avrà l'amistà!

RICCARDO Mostrarti io bramo
se amico io sono.

ERMANNO E n'avrai campo: andiamo.
(partono)

Scena quarta

Floresca, indi Tollo, e Coro di Giardinieri.

FLORESCA Tutto è già pronto: oggi la destra istessa
che a Federico io diedi
porger mi è forza al mio tutor tiranno:
pur mi consiglia Ermanno
a fingere, e a sperar. Dolente, e sola
mi abbandona frattanto, e il tempo vola.
Ah! non credere al consiglio
che la speme, o cor, ti dà;
ci addormenta sul periglio,
e più miseri ci fa.
(siede pensosa, e col capo appoggiato: intanto esce Tollo col Coro)

TOLLO Piano, piano: è addormentata;
voi di qua... voi altri là...

FLORESCA (Federico!)

CORO È già svegliata.

FLORESCA (Gli importuni son già qua.
Si nasconda il turbamento,
e si finga ilarità.)

TOLLO Avanzate, e il complimento
recitate come va.

(il Coro la circonda, e le presenta de' mazzi di fiori, intanto si recita il complimento. Tollo gira dall'uno all'altro suggerendo)

CORO O fra le stelle...
TOLLO No: prima il sole.
CORO O fra le belle...
TOLLO Prima la prole.
CORO Ardente ardore...
TOLLO Bestie! l'amore.
CORO O sposa amabile
risplenda a te.
TOLLO Dite spropositi
a tre a tre.

FLORESCA

A così tenere ~ prove d'amore,
come rispondere ~ non sa il mio core;
solo il mio giubilo ~ ne faccia fé.
(Amor che tacita ~ coll'alma imploro,
pietoso guidami ~ a lui che adoro:
compi la speme ~ d'un cor che geme,
la tua promessa ~ mantieni a me.)

(il Coro e Tollo replicano le medesime parole di sopra)

Scena quinta

Ermanno, e detta.

ERMANN0 Contessa!
FLORESCA Ermanno! ebbene?
ERMANN0 Tornate amici,
(a Tollo, e al Coro) ai vostri usati uffici,
qui non vi trovi il principe che viene.
(il Coro, e Tollo partono)
— Eccoci soli.
FLORESCA Ebbene
che facesti per me?
ERMANN0 Tutto ho disposto
onde fuggir securi
appena il dì s'oscuri.
FLORESCA E dello sposo
qual mi rechi novella?

ERMANNO I giorni suoi
sono in periglio: egli è vicino a voi.
Appena udì che sposa
oggi al principe andreste
le insegne abbandonando a me qui venne;
potete immaginar com'io tremai.

FLORESCA E che facesti allor?

ERMANNO Io lo celai.

FLORESCA Dove?

ERMANNO Sotterra.

FLORESCA A lui mi guida.

ERMANNO Estrema
prudenza usar conviene: un sol momento
seco restar.

FLORESCA Sì, lo prometto: andiamo.

ERMANNO Fermate: non abbiamo
quindi ad uscir.

FLORESCA Come?

ERMANNO Silenzio! è questa
l'unica ascosa via.

(corre ad una testa di bronzo: le pone in bocca una chiave, la gira, apre un trabocchetto, e n'esce Federico:
il tutto si deve fare rapidamente)

Scena sesta

Federico, e detti.

FEDERICO Floresca!

FLORESCA Federico!

FEDERICO Oh sposa mia!

Pur ti abbraccio!

FLORESCA Pur ti vedo!

FEDERICO Oh! contento!

FLORESCA Appena il credo!

Insieme

FLORESCA E FEDERICO	Ah! compensa un sol diletto mille giorni di martir.
------------------------	--

ERMANNO	Moderate il vostro affetto; non vi fate, oh dio sentir.
---------	--

FLORESCA (con somma premura, e sotto voce)	Appena il fosco velo spieghi la notte in cielo, la preparata fuga da noi si compirà.	
FEDERICO	Prima che spunti il giorno, il rustico soggiorno della nutrice mia asilo a noi darà!	
ERMANN0	Domani, al nuovo lume, pronti varchiamo il fiume, tosto siam fuor di stato, e respiriam colà!	
FLORESCA, FEDERICO E ERMANN0	Più dell'usato affrettati o notte, per pietà! (suono di trombe)	
ERMANN0	Oh! déi! qual periglio! Finito è il consiglio.	
FEDERICO	Lasciarci conviene.	
FLORESCA	Deh! fuggi mio bene ti torna a celar.	
FLORESCA E FEDERICO	Addio! ti consola! coraggio! speranza! Per poco ci avanza ancora a penar.	Insieme
ERMANN0	Nasconditi, vola; prudenza! costanza! Per poco ci avanza ancora a penar.	

(Floresca si ritira: Ermanno spinge frettoloso Federico sotterra;
rinchiude il trabocchetto, e mentre vuol ritirare la chiave dalla testa di bronzo esce Tollo.
Ermanno parte sollecitamente)

Scena settima

Tollo, indi Federico.

- TOLLO Come il signor Ermanno
parte di qua ingrugnato!
Forse non ha trovato
addobbata la stanza a suo piacere.
Tollo, Tollo, fa tosto il tuo dovere.
Oh! guardate per bacco
mi scordai di spazzar quelle testacce.
Sbrighiamoci... Oh! che facce!
Mai non mi accosto a lor senza paura,
(alla statua del trabocchello)
massime a te, bruttissima figura.
(accostandosi alla medesima si accorge della chiave lasciata da Ermanno)
Ma, che veder mi tocca?
Porta una chiave in bocca,
ed io buffone, non me n'era accorto!
(volge la chiave, si apre il trabocchello, e n'esce come prima Federico)
- FEDERICO Ermanno!
(si accorge di Tollo)
Ah! son perduto.
- TOLLO (vedendo uscir di terra Federico trema ecc.)
Ahimè! son morto.
(correndo a lui che vorrebbe gridare, e fuggire)
- FEDERICO Ferma, taci: o ch'io t'ammazzo;
(impugna una pistola)
non ti muovere di là.
- TOLLO Son dieci anni che vi spazzo,
statua mia, pietà, pietà.
- FEDERICO (Ha paura: approfittarne
opportuno a me sarà.)
- TOLLO (Qual paura! il bronzo in carne
s'è cambiato in verità.)
- FEDERICO Dimmi: ove vai?
chi sei? che fai?
- TOLLO Pe' i fatti miei
andar vorrei.
- FEDERICO Vanne.
- TOLLO Son presto.
- FEDERICO Fermati.
- TOLLO Resto.
- FEDERICO Vieni.

	TOLLO	Son qua.	
			Insieme
	FEDERICO	(Costui m'impaccia: quel ch'io ne faccia il mio pensiero trovar non sa.)	
	TOLLO	(Che brutta faccia! come minaccia! sudar davvero, gelar mi fa.)	
	FEDERICO	Gente arriva: scoperto son io.	
	TOLLO	Vi coprite di bronzo di nuovo.	
	FEDERICO	(Ho deciso: altra strada non trovo.)	
	TOLLO	(Pensa al modo che m'ha da scampar.)	
	FEDERICO	Il tuo manto mi dona, e il cappello.	
	TOLLO	Tutto quello ~ signor che vi par.	
			Insieme
	FEDERICO	Non mi scappi; venire déi meco: non aver, se mi segui, spavento. Se resisti, se gridi un momento, le cervella ti faccio saltar.	
	TOLLO	Io non scappo: ombra grande son teco; di seguirti son proprio contento. Solo il tempo di far testamento io ti prego a volermi accordar.	

(Federico vestito col mantello ecc. di Tollo, chiude questi a forza nel trabocchello, e fugge via per la gran porta rapidamente)

Scena ottava

Adolfo, Floresca, Ermanno con gran Séguito, e Coro.

CORO Viva, viva il nostro principe
nostra gloria, e nostro amor:
come il presente
giorno ridente
mille giorni a lui risplendano,
e a colei cui dona il cor.

ADOLFO Questo, amabil Floresca,
è il fortunato istante in cui promessa
la bella man m'avete:
spero che al par di me lieta sarete.

FLORESCA (E fingere dovrò?)

ADOLFO Voi non parlate?
I begli occhi abbassate?
Ah! quel pudor che in voi ravviso, e quella
modestia sì gentil vi fa più bella.

Scena nona

Riccardo, e detti.

RICCARDO Altezza; questo foglio
ha recato un corrier, e a quanto appare
novella annunzia a voi di sommo affare.

ADOLFO Leggiamo...
(legge, e si turba)

Ermanno; mira:
il giovine guerrier che proteggevi,
e che avrebbe, dicevi,
stima, ed amor da tutti noi mertato;
Federico...

FLORESCA (Infelice!)

ADOLFO Ha disertato.

ERMANNO Forse colpevol meno
di quel che sembra ei fia, forse...

ADOLFO Che dici?
Nulla scusar potria sì grave errore.

FLORESCA (Come mi trema il cor.)
(si sentono due colpi sotto il pavimento)

ADOLFO Ma, qual rumore?
(sorpreso)
(ripetono i colpi)

FLORESCA (Incauto sposo.)

ERMANNO (Ei si è tradito.)

ADOLFO Ermanno,
(insospettito) voi sol la chiave di quel loco avete...
tosto a veder correte...

ERMANNO Ah!... signor...
(indeciso)

FLORESCA Per pietà, fermate, udite...

ADOLFO Qual sospetto!

ERMANNO (È perduto!)

ADOLFO Andate; aprite.

Si apre il trabocchetto, e n'esce Tollo spaventato; sorpresa generale.

Insieme

FLORESCA E ERMANN0	Ah! respiro: non è lui, è fuggito si è salvato; grazie, o ciel, che l'hai guidato, lo accompagni il tuo favor.
RICCARDO E CORO	Chi mai vedo? qui costui? Come mai là dentro è andato? Gran sospetto è in lui destato, e mi par che cresca ognor.
ADOLFO	Chi mai vedo? qui costui? Come mai là dentro è andato? Il sospetto in me destato s'incomincia a far maggior.
TOLLO	Dove sono? ov'è colui? Son davver risuscitato? Non ho voce, non ho fiato, d'esser morto io temo ancor.
ADOLFO	Parla: audace!
TOLLO	Sì signore.
ADOLFO	Chi ti fece entrar colà?
TOLLO	Uno spettro.
ADOLFO	Mentitore!
TOLLO	Un fantasma in verità.
FLORESCA E ERMANN0	(Ah! nel sen mi trema il core ogni cosa scoprirà.)
ADOLFO	Parla, o trema...
TOLLO	Sì signore, ecco il fatto come sta. Io spazzava le teste di bronzo quando in bocca alla testa più grave spuntar vidi, e girarsi una chiave, e repente apparire qui su...
FLORESCA	Taci, taci...
ADOLFO	Chi venne?
TOLLO	Un gigante.
ADOLFO	Con qual veste?
TOLLO	Era simile a questa.
ADOLFO	E che fece?
TOLLO	Mi prese pe 'l collo come un pollo ~ e mi spinse là giù.

ADOLFO	Basta: intesi; conosco l'inganno: so ch'Ermanno ~ l'autore ne fu.	Insieme
TOLLO	Ermanno! e fia possibile! Un uom di tanto merto! Bravo! commercio aperto tiene coll'ombre ancor.	
FLORESCA E ERMANN0	Ah! che non giova il fingere è tutto ormai scoperto: mi accusa il core incerto, mi scopre il mio timor.	
ADOLFO	Tace confuso il perfido, è di pallor coperto: il tradimento è certo, me 'l dice il suo terror.	
ADOLFO	Fellone! a me palesa gli empì disegni tuoi.	
ERMANN0	Altro disegno, altezza non ho che il ben di voi.	
ADOLFO	Quel disertore?	
ERMANN0	È un misero.	
ADOLFO	In mio poter cadrà. Olà, soldati, inseguasi.	
FLORESCA	Deh! per pietà, fermate.	
ERMANN0	(Non vi tradite, e a fingere, contessa seguitate.)	
ADOLFO	De' miei nemici complice Floresca ancor si fa?	
FLORESCA	Se aver pietà dei miseri colpa da voi si appella, <small>(nobilmente, e coraggiosa)</small> son rea, né so pentirmene, di colpa così bella, e chi ripon suo vanto in crudeltà soltanto odio da me si merita e in odio a me sarà.	
ADOLFO	Tutte io so ben le trame...	
FLORESCA	Norma da lor prendete.	
ADOLFO	So che d'amore infame...	
FLORESCA	Signor, non mi offendete.	
ADOLFO	Tremate omai...	

FLORESCA
(con forza)

Tremar!

I vostri schiavi tremino;
tal non son io finora:
libera posso ancora
gli oltraggi vendicar.

ADOLFO

Sì, tremerai: correte.
Si arresti il disertore:
questa fatal struggete
pompa d'infausto amore.
Armata solo or mostrisi
l'offesa maestà.

FLORESCA

Ah! fermate.

ADOLFO

No; volate.

FLORESCA

Deh! sentite.

ADOLFO

Offeso io sono.

Insieme

ADOLFO

No: non merita perdono
chi ribelle a me si fa.

FLORESCA

Sventurata appieno io sono,
vano è chiedere pietà.

TUTTI

Questo giorno di sciagura
promettea brillar sereno:
d'improvviso il sol s'oscura,
di tempeste il cielo è pieno:
e di lagrime cagione,
non di gioia a noi sarà.

ATTO SECONDO

Scena prima

Vasta Campagna. In fondo alla scena s'innalza una gran rupe scoscesa che s'avvanza sul Danubio, il quale scorre in prospetto. Da un lato un grande albero, e un avanzo di rovine, dall'altro una capanna.

È sera.

Scendono da dirupi i Giardinieri armati, Tollo li conduce.

CORO	Già la notte si avvicina; si fa il cielo tenebroso; un momento di riposo qui si prenda, e poi si andrà.
TOLLO	Dite bene: si riposi; grondo tutto di sudore. Maledetto disertore! Come correre ci fa! Ma il promesso pagamento ogni stento addolcirà!
TUTTI	Di cent'ungheri la somma a chi 'l prende o vivo, o morto, un bonissimo conforto certamente appporterà.

Scena seconda

Tollo, indi Anna.

TOLLO	Giacché son capitato alla capanna della buona mia zia con un bicchiere voglio ristorarmi; meglio così darò di piglio all'armi. Anna! Anna!
ANNA	(dall'uscio) Chi chiama?
TOLLO	Son io, mia cara zia.
ANNA	Tu qui!

TOLLO Pur troppo.
 Correre di galoppo
 per un buon paio d'ore
 ci ha fatto un disgraziato disertore.
 Ma guai! già in traccia d'esso
 corre il principe istesso.

ANNA Un qualche grande
 certo sarà.

TOLLO Sì: un grande... È un malandrino,
 un ladro, un assassino,
 un che faceva il morto, ed era vivo,
 per rubarmi il vestito,
 e per farmi morir dalla paura:
 se lo trovo lo ammazzo a dirittura.

ANNA Ma come? io non t'intendo.

TOLLO Ah! m'intendo ben io.

ANNA Narrami almeno.

TOLLO Udite, e al mio periglio
 inarcherete per sorpresa il ciglio.

Figuratevi una festa,
 una sala prodigiosa...
 Una chiave ad una testa
 grossa, brutta, e rugginosa...
 Me che ardito più dell'uso,
 sto guardando quel gran muso,
 e quel muso guarda me.
 Quando a un tratto ~ di soppiatto
 lunga, lunga, e ritta in piè
 si presenta, e co' le braccia
 mi minaccia...
 (colpi di tuono: Tollo è spaventato)
 Ahimè! ahimè!

ANNA Non è niente: è stato un tuono.

CORO E TOLLO Ci mancava la tempesta.

ANNA E CORO Segui, segui.

TOLLO Mentre io sono
 con quell'ombra a testa a testa;
 una spada, una pistola...
 (colpo di tuono)
 ahi!... mi manca la parola...
 (altro colpo)
 ahi!... non posso seguirar...
 (principia la burrasca)

TOLLO Ah! mia zia, per quel ch'io sento
di spavento ~ ho da crepar.

TUTTI Via fuggiamo, via lasciamo
la tempesta terminar.

Si disperdono per gli scogli ecc. Tollo, Anna, e molti altri entrano nella capanna. La burrasca è al colmo. Comparisce dalla rupe Federico smarrito. Notte oscurissima.

Scena terza

Federico solo dalla rupe.

Ove mi aggiro? ove son io? Natura
contro di me congiura;
avversi ho gli elementi, e all'aer bruno
non discerno sentier, né asilo alcuno.
Ah! serbami a Floresca,
serbami all'idol mio, cielo pietoso:
sono infelice, sono amante, e sposo.

Cessate, oh dio! cessate
smanie che m'agitate,
lasciate, che respiri
almen per poco il cor.

Ridotto presso a morte
m'opprimono i martiri,
ma contro irata sorte
mi darà forza amor.

(la tempesta va scemando)

Che veggo! oh speme amica!

(guarda intorno, e ravvisa il luogo)

Il nembo terminò.

Nella capanna antica
in salvo alfin sarò.

Cara valle solitaria

ove al giorno apersi i rai,
ti conosco ai dolci palpiti,
che destando in cor mi vai,
sento l'aura pura, e placida,
che mi venne ognor da te.

Breve istante di conforto,
dolce porto ~ accorda a me.

Aperto è l'uscio... entriam... odo rumore.
 Che sento?... disertore!
 Più voci han proferito il nome mio.
 Ah! perduto son io se qui mi arresto.
 Calpestio di cavalli
 sembrami udir vicino, e fragor d'armi.
 Ah sì, qualcun si appressa: ove celarmi?
 (si nasconde dietro le rovine)

Scena quarta

Tollo con séguito di Montanari esce dalla capanna, e detto in disparte.

TOLLO Sì, sì, lo troveremo.
 Voi lungo il fiume andate, e voi per l'erto.
 Attenzione, e silenzio: il colpo è certo.

FEDERICO (Cielo! costui chi fia?)
 (i montanari si disperdono)

TOLLO Ha ragione mia zia.
 Cosa mi ha fatto mai quell'infelice?
 Sento che il cor mi dice
 che merita pietà: se qui venisse
 ben volontier gli accorderei perdono.

FEDERICO Salvami dunque: in tuo potere io sono.

TOLLO Aiuto, amici, aiuto!
 (gridando forte)

FEDERICO Taci... pietà...

TOLLO Compagni, abbasso, abbasso;
 il disertore è in nostra man caduto.

Scena quinta

Mentre Tollo si allontana per chiamare i Compagni esce Floresca con degli Amici travestiti da soldati: essa pure è in abito militare.

FLORESCA (vede Federico)
 Fermati... arresta. (È desso.)

FEDERICO (si abbandona su d'un sasso)
 Io son perduto.

FLORESCA Compagni a voi consegno
 il disertor: tosto in prigion sia tratto;
 tu vanne, e narra il fatto: omai bisogno
 non vi è dell'opra tua.

TOLLO (Mi sembra un sogno.)
 FLORESCA (Si allontani costui.)
 TOLLO Ma la mercede...
 FLORESCA L'avrai.
 TOLLO Mi fido a voi.
 FLORESCA Vanne in malora.
 TOLLO Vado... una cosa ancora.
 Chi siete?
 FLORESCA Delle guardie capitano.
 TOLLO Va bene: ungheri belli io v'ho già in mano...
 (parte)

Appena Tollo è partito Floresca e i compagni vanno spiando alcun poco d'intorno. Tutto è tranquillo.

Floresca corre a Federico che è sempre rimasto appoggiato sul sasso, e afflittissimo.

FLORESCA Federico! mi ravvisa...
 FEDERICO Tu, Floresca! o gioia estrema.
 FLORESCA E Lascia, oh dio! che al sen ti prema,
 FEDERICO incomincio a respirar.
 FLORESCA Sarem fra poco
 fuor di periglio:
 pronto è il naviglio,
 non può tardar.
 FEDERICO La tua presenza
 mi dà valore:
 soltanto amore
 mi può salvar.
 (il battello si appressa)
 FLORESCA Ecco il naviglio.
 FEDERICO Coraggio andiamo.
 FLORESCA E Mio ben consolati,
 FEDERICO in salvo siamo.
 Più non ci resta
 da palpitar.

Floresca e Federico si avvicinano al battello, donde scende Ermanno.

ERMANN
 (sotto voce) Floresca...
 FLORESCA Ermanno amico...
 ERMANN Son io... ma Federico?...

Scena ottava

Riccardo, e Federico in mezzo a' Soldati, e detti.

RICCARDO V'ingannate: Federico
prigioniero alfin restò.
(appena esce Federico Floresca si precipita nelle sue braccia)

Insieme

FEDERICO Sposa! tentammo invano
sottrarci all'empia sorte:
dolce mi fia la morte
se moro in seno a te.

FLORESCA Sposo! tentammo invano
sottrarci all'empia sorte:
no, non potrà la morte
dividermi da te.

ADOLFO Fuggir tentasti invano
alla tua giusta sorte:
fra poco avrai la morte
lieve supplizio a te.

ADOLFO Il consiglio sia tosto raccolto:
voi serbate in catene l'indegno.

FEDERICO Pria ch'io mora, signor...

ADOLFO Non ti ascolto.

FLORESCA Il mio pianto...

ADOLFO Più accende il mio sdegno.

FLORESCA Trema o barbaro: un giorno vendetta
del suo sangue tremenda farò.

ADOLFO Dividete, soldati, costoro.

FLORESCA E Deh! fermatevi: ancora un amplesso.

FEDERICO

FEDERICO Ti rammenta, che sol per te moro.

FLORESCA Ah! mi sia di seguirti concesso.

FLORESCA E Dove forza i crudeli non hanno
più felice, ben mio, ti vedrò.
Non è vero che uccida l'affanno,
se pur tanto soffrire si può.

FEDERICO

ADOLFO Sento in cor, che pietade mi fanno,
ma servire alla legge saprò.

(partono da parti opposte in mezzo ai soldati)

Scena nona

Tollo, indi Anna.

TOLLO In casa nostra il principe!
E mia zia non si trova?

ANNA Ah! Tollo, Tollo!... che cattiva nuova!

TOLLO Come! Che avvenne mai?

ANNA Meschina me! non sai...
Quel disertor...

TOLLO Ebben?...

ANNA Quel poveretto...
Io lo vidi, è Giorgetto,
il misero orfanello
ch'io nutrii col mio latte...

TOLLO È quello?

ANNA È quello.
Vieni, corriamo, andiamo
ai piedi del sovrano.

TOLLO A che far?

ANNA Lo vedrai, seguimi... Oh! dio!...
Perdo il cervello.

TOLLO Ei se n'andrà col mio.
(partono)

Scena decima

Interno della casa di Anna: la porta d'ingresso, e due grandi finestre aperte lasciano vedere la campagna. Tanto il grand'uscio, quanto le porte laterali che mettono ad altre stanze sono circondate dalle Sentinelle.

Riccardo, poi Anna, indi Tollo.

RICCARDO Fra poco il gran consiglio
decide del destin di Federico,
né pensa Ermanno di salvar l'amico?
A palesar l'arcano,
onde la vita d'ambedue dipende,
qual maggior uopo il neghittoso attende?

ANNA Ah! Signor ufficiale,
ditemi per pietà dov'è il sovrano?

RICCARDO Voi tentereste invano
di favellargli. Ordine abbiam che niuno
ardisca di venire in sua presenza.
(parte)

TOLLO Ah! mia zia, proferita è la sentenza.

Scena undicesima

Floresca trattenuta da Adolfo, e detti.

FLORESCA Lasciatemi.

ADOLFO Fermate.

FLORESCA Io voglio il fato
udir del mio consorte.

TOLLO È condannato.
(tutti s'inginocchiano a' piedi di Adolfo)

FLORESCA, ANNA E ADOLFO Così barbara sentenza
non lasciate oh! dio compir.

ADOLFO Non mi è dato ~ usar clemenza.
È segnato ~ il suo morir.

FLORESCA Non vi lascio.

ADOLFO Invan pregate.

TOLLO Perdonate.

ADOLFO Far no 'l posso.

FLORESCA E TOLLO In non ho più sangue addosso,
io mi sento oh dio! mancar.

ADOLFO Da quel pianto io son commosso,
né mi lice perdonar.

Scena dodicesima

Ermanno frettoloso ed agitato, e detti.

ERMANNINO Altezza, a voi mi prostro,
salvate il figlio vostro.
Del condannato giovine
voi siete il genitor.

ADOLFO Come? che sento?

FLORESCA Oh! gioia.

ANNA Deh! calmatevi, signora.

TOLLO Forse anch'ei risorgerà!

FLORESCA Ah! tacete: il vero intesi.
Sono al colmo i mali miei...
Ah! che piangere vorrei,
e più lagrime non ho.
Dolor sì barbaro
del pianto mio
la fonte, oh dio!
già consumò.

CORO
(di dentro) Viva! viva!

FLORESCA Oh! ciel! quai grida!

CORO
(di dentro) Viva il padre, il figlio viva.

TOLLO Vado, e torno.
(parte)

ANNA Gente arriva.

CORO
(in scena) Non è morto, si salvò.

FLORESCA E fia vero? oh! gioia estrema!

ANNA Deh! parlate, come andò?

TOLLO (che ritorna frettoloso, e informa rapidamente)
Che Giorgetto era figlio del principe
informato Riccardo da Ermanno;
si servì di un bellissimo inganno,
dai moschetti le palle levò.

CORO Ed il principe lieto, e contento
sul momento ~ gran festa ordinò.

FLORESCA Al petto stringerlo!...
Uniti vivere!
Chi può il mio giubilo
immaginar.
Se ai lunghi pianti
dei veri amanti
Amor concede
egual mercede,
lieta è quest'anima
del suo penar.

CORO Salvo lo sposo
alfin vedrai:
più non avrai
da palpitar.

(Floresca parte accompagnata da Anna, e dal coro)

Scena quattordicesima

*Campagna amenissima: in fondo un filare di alberi intrecciati di
ghirlande di fiori.*

Gran folla di Villani, e Soldati.

Tutti i personaggi.

Coro generale.

CORO	Di lieti suonino canti le sponde, e li ripetano le aurette, e l'onde di questa terra sacra ad Amor.
ADOLFO	Copra un eterno oblio ogni passato affanno; come gioisce il mio, gioisca il vostro cor.
FEDERICO	Padre, consorte, amici, vi abbraccio, al sen vi premo: al par di me felici sempre vi renda amor.
FLORESCA	Fra tanti cari oggetti quest'anima divisa è in preda a mille affetti, che esprimere non sa.
CORO E ERMANNO	Gli esprime il tuo bel ciglio, e il tuo gentil semblante, in cui dell'alma amante dipinta è la bontà.
FLORESCA E FEDERICO	Oh! padre!
ADOLFO	Oh! figli!
	Insieme
FLORESCA	Oh! sposo!
	oh! amici! oh! lieto giorno!
FEDERICO	Oh! sposa!
	oh! amici! oh! lieto giorno!
TUTTI	Tutto festeggi intorno la mia felicità.

E la memoria tenera
di così dolci istanti,
fra padri, amici, e figli,
in cor di sposi, e amanti,
faranno eterni vivere
l'amore, e l'amistà.

INDICE

Attori.....	3	Scena seconda.....	17
Atto primo.....	4	Scena terza.....	19
Scena prima.....	4	Scena quarta.....	20
Scena seconda.....	5	Scena quinta.....	20
Scena terza.....	6	Scena sesta.....	22
Scena quarta.....	7	Scena settima.....	23
Scena quinta.....	8	Scena ottava.....	24
Scena sesta.....	9	Scena nona.....	25
Scena settima.....	11	Scena decima.....	25
Scena ottava.....	12	Scena undicesima.....	26
Scena nona.....	13	Scena dodicesima.....	26
Atto secondo.....	17	Scena tredicesima.....	27
Scena prima.....	17	Scena quattordicesima.....	29

BRANI SIGNIFICATIVI

Ermanno! e fia possibile! (Tollo, Floresca, Ermanno e Adolfo)	15
Federico! mi ravvisa (Floresca e Federico)	21
Ferma, taci: o ch'io t'ammazzo (Federico e Tollo)	11
Figuratevi una festa (Tollo)	18
Non mi parlar d'Elisa (Adolfo e Ermanno)	5